Da Euclide a Galileo i tesori librari frutto d'una vita di studi e passione

Martedì in Cattolica storia e approfondimenti sulla grande Biblioteca dell'ing. Carlo Viganò

Scienze

Giancarlo Petrella

Martedì, 21 novembre, alle 17 all'Università Cattolica, via Trieste 17 in città, si tiene una conferenza di chi scrive, su «"Ne' miei dolci studi m'acqueto" - Editoria scientifica e collezionismo nella Biblioteca di Storia delle Scienze "Carlo Viganò"», in occasione dell'uscita del numero monografico della rivista "la Biblioteca di via Senato", dedicato alla collezione Viganò. Saluti introduttivi di Giovanni Panzeri, Mario Taccolini, Maurizio Paolini, Alfredo Marzocchi, Gianluca Montinaro. L'incontro è promosso da Università Cattolica - Biblioteca Viganò col sostegno di Fondazione della Comunità bresciana, Associazione «Misinta», Biblioteca di via Senato.

BRESCIA. «Da 48 anni vado raccogliendo libri sulla storia della scienza. Quando questa mia raccolta raggiunse una certa importanza ho pensato che, perché i miei libri amorevolmente messi in fila potessero servire a qualcuno, niente di meglio sarebbe stato che donarli alla Biblioteca dell'Università Cattolica a Milano. Quando l'Università Cattolica venne a Brescia il mio proposito si confermò per la possibilità che i libri rimanessero a Brescia». Con queste parole, il 7 agosto 1971 Carlo Viganò (1904-1974), ingegnere e imprenditore bresciano di origini brianzole, già Presidente di Banca S. Paolo, confidava in anteprima ad Adolfo Lombardi la soddisfazione per il buon esito della sofferta trattativa per la donazione della propria raccolta libraria.

Dal 1927. Si può ben dire fosse la collezione di una vita: avviata all'indomani della laurea, conseguita nel 1927 al Politecnico di Milano, e del suo definitivo trasferimento a Brescia due anni più tardi, crebbe silenziosamente per circa quarant'anni grazie alla passione e competenza dell'ing. Viganò.

Questi non si limitò infatti a investire ingenti risorse finanziare nell'acquisto di volumi di pregio, ma, come attesta il materiale documentario autografo, fu studioso in prima persona, capace di costruire un fittissimo repertorio bio-bibliografico, cui attinsero negli anni studiosi di fama internazionale coi quali Viganò intessè importanti relazioni epistolari.

La raccolta è frutto di cinquant'anni di ricerche e di volumi «amorevolmente messi in fila»

A differenza della quasi totalità delle raccolte private destinate ad andare disperse per mille rivoli alla morte del loro artefice, questa rimase invece intatta e trovò nuova collocazione, come intravisto, in seno alla neonata sede bresciana dell'Università Cattolica.

Qui tuttora si conserva, sebbene ancora poco nota e valorizzata. Il che è un peccato, devo subito confessare da storico del libro e delle biblioteche, dal momento che si tratta di una delle più ragguardevoli raccolte, non solo a livello nazionale, improntate alla storia della scienza.

La collezione comprende innanzitutto una sessantina di manoscritti, alcuni dei quali ancora quattrocenteschi, tra cui un volgarizzamento della «Geometria» di Euclide. Straordinaria, per corredo illustrativo e contenuto scientifico, è una miscellanea seicentesca che rilega una cinquantina di testi di eterogeneo contenuto (matematica, astronomia, idrostatica, aritmetica, ottica…) che bene rappresenta i molteplici interessi scientifici sottesi alla biblioteca.

A stampa. Circa diecimila sono i volumi a stampa (sezione antica e moderna): una decina di edizioni quattrocentesche, prevalentemente di argomento astronomico; alcune centinaia di edizioni cinquecentesche, sino a una raccolta vastissima di edizioni sei-settecentesche, a cominciare da un ragguardevole fondo dedicato a Galileo e a una sezione "gesuitica" (oltre 350 testi), che bene rappresentano la capillare presenza della Compagnia di Gesù nella storia della scienza. //

1525. Camillo Leonardi, «Lunario al modo de Italia calculato»

Una vita per la scienza. L'ing. Carlo Viganò

DA VICINO

Sui palchetti della collezione bresciana tanti titoli rarissimi o salvati

QUEL «DISCORSO» CHE È ESEMPLARE UNICO

Giancarlo Petrella

Proviamo a varcare la soglia della "Viganò" e a guardare più da vicino i palchetti. Si è accennato a un manipolo di edizioni ancora incunabole. Fra queste, l'edizione della «Sphaera mundi» di Johannes de Sacro Bosco impressa per i tipi di Erhard Ratdolt, uno dei protagonisti dell'editoria scientifica quattrocentesca (Venezia, Erhard Ratdolt, 6 luglio 1482) e la ben nota silloge di scrittori astronomici classici impressa da Aldo Manuzio nel 1499, oltre all'edizione dell'«Historia naturalis» di Plinio stampata a Brescia dai fratelli Britannico nel 1496.
Passare in rassegna l'intera sezione cinquecentesca sarebbe impossibile. Rimandando il lettore curioso al saggio contenuto nel fascicolo monografico della rivista "la Biblioteca di via Senato", posso qui solo fuggevolmente accennare alla fondamentale edizione di Euclide curata da Luca Pacioli impressa a Venezia nel 1509 "characteribus elegantissimis" dai bresciani Paganino e Alessandro Paganini e a un paio di pronostici astrologici di straordinaria rarità che Viganò seppe rastrellare sul mercato. Tra questi, il «Pronosticon in annum 1501» (Bologna, Benedetto Faelli, 1501) del matematico e astrologo ferrarese Domenico Maria Novara, di cui finora non si conosceva che l'esemplare della Biblioteca Colombina di Siviglia. O il «Discorso astrologico sopra la cometa che cominciò apparire alli diciotto Novembre l'Anno 1618» di Pietro d'Averara (Venezia, Evangelista Deuchino, 1619) di cui addirittura non si conoscono altri esemplari. Uno dei fiori all'occhiello è la raccolta, pressoché completa e unica nel genere, delle edizioni del matematico bresciano Niccolò Tartaglia (1506-1557), a cominciare da «La noua scientia». La riscoperta novecentesca del Tartaglia sarebbe impensabile senza l'efficace sostegno offerto da Viganò sia sul piano bibliografico sia tramite un'articolata serie di iniziative scientifico-editoriali, che presero avvio nel 1955 e proseguirono per un ventennio. La sezione galileiana raggiunge oltre trecento titoli, tra cui alcune prime edizioni di indubbio fascino: l'«Historia e dimostrazioni intorno alle Macchie Solari», Roma 1613; «Il Saggiatore», Roma 1623; sino al «Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo», Firenze 1632.

All'accennata sezione gesuitica appartiene il fisico, matematico e naturalista bresciano Francesco Lana Terzi (1631-1687), cui Viganò rivolse indagini bibliografiche altrettanto meticolose, culminate nell'acquisizione del «Prodromo overo saggio di alcune invenzioni nuove premesso all'arte maestra» (1670), testo fondativo della moderna scienza aeronautica.

Gruppo Caronte: musica per festeggiare 30 anni

Classica

Appuntamenti a Salò e Iseo con Arché Piano Duo e con la 19enne Yi-Ling-Wu

■ Un compleanno speciale da festeggiare e due appuntamenti lacustri «agli antipodi», sul Garda e sul Sebino. C'è anche questo nell'offerta domenicale per quanto concerne la musica classica.

La cantante. Sabrina Olivieri

Il Gruppo Caronte festeggia i sul trenta anni di attività (l'avventura è iniziata nel 1987) con due concerti: oggi alle 17.30 alla concessionaria Franzoni-Auto (a Brescia, in via Valcamonica) e il 3 dicembre a Trento.

Il Gruppo è formato da Sabrina Olivieri voce jazz, Gianfranco Cerreto tenore, Alice Mafessoni flauto, Alberto Martinelli violino, Gabriele Miglioli violoncello, Elena Trovato arpa, Luigi Signori voce e pianoforte.

Da Franzoni-Auto sono disponibili cento posti ad ingresso gratuito e ad invito (prenotazioni gruppocaronte@libero.it, numero di telefono 348/2257382).

A Salò, nella Sala dei Provveditori, alle 17, per i «Pomeriggi musicali», concerto di Arché Piano Duo, formato da Walter Mammarella Giordano e Fabrizio Prestipino pianoforte a 4 mani. «Coreografie pianistiche» il titolo dell'impegnativo programma che offre: «Suite de Danses» op.41 di Scharwenka, «Danze spagnole» op.12 di Moszkowski, «Danse provencal» di Mammarella e sette danze da «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovskij. Ingresso 5 euro.

A Iseo, nel Castello Oldofredi di via Mirolte, alle 17.30, per «Iseo Classica» si esibisce la diciannovenne pianista taiwanese Yi-Ling-Wu. Offre un programma molto vario che spazia da Bach a Prokofiev, passando da Mozart e Chopin. Ingresso ad offerta libera // F. C.

Con «Un uomo a piedi» l'incontro in libreria

Appuntamenti

BRESCIA. «Un uomo a piedi» è il romanzo di Carmelo Pistillo (ed. Bietti) che l'autore presenta oggi, in dialogo con Irene Panighetti, alle 16 al Bookstop di via Leonardo da Vinci, 5 in città. L'incontro è promosso in collaborazione con Centro Studi Pegaso. Una volta imprenditore di successo, Roman ha smarrito se stesso nell'illusione di essere invincibile. Prosciugato dai propri errori e da un'insaziabile smania bibliofila, consuma ciò che rimane del suo patrimonio nella ricerca di uno sconosciuto o forse inesistente libro di Cervantes. Nel frattempo, gli squali dell'alta finanza europea si radunano attorno alle rovine del suo impero, per sferrare l'attacco finale.

L'autore. Carmelo Pistillo è autore di poesie, romanzi e testi teatrali. Ha pubblicato l'antologia «Perché tu mi dici: poeta?» (2015), che raccoglie il "teatro di poesia" realizzato negli anni '80 con Antonio Porta. //